IL MATTINO

Jenny Kleeman firma un reportage su un mondo che è già qui, dove la tecnologia e l'etica non sempre si danno la mano
Dalla «real doll» personalizzata, con tre seni o comunque la si voglia, alla bistecca vegetale, ma sviluppata con cellule animali

Dal sesso senza carne alla carne «vegana»

Giuseppe Montesano

Nel momento in cui scrivo queste parole migliaia di persone stanno comprando un essere molto particolare. L'essere in questione parla con voce suadente, è capace di un vero dialogo con l'interlocutore, di imparare i suoi gusti di ogni genere e anche di scherzare e di contrastarlo con brio e ironia; l'essere in questione può fare sesso ogni volta che colui o colei che l'ha comprata o comprato lo vuole, e fa la voce dolce e geme e urla durante l'atto, e può parlare e gemere con diverse inflessioni di voce e accenti; può essere acquistato in versione maschile e femminile, però è molto più richiesto in versione femminile, e può anche essere personalizzato. L'unica cosa che l'essere non può fare è rifiutarsi di fare sesso: infatti l'essere in questione è un robot del sesso, una macchina.

È con questa RealDoll che si entra in *Sesso, androidi e carne vegana. Avventure ai limiti di cibo, eros e morte*, un libro istruttivo e divertente su un mondo che è già qui, scritto con humour british e rigore da Jenny Kleeman, pubblicato l'anno scorso in Inghilterra e ora tradotto da Alessandra Vezzoli per ilSaggiatore. Il libro della Kleeman è un reportage, ma un reportage intelligente.

Come resistere a un fou rire leggendo della RealDoll personalizzata con tre seni, o pelosa su tutto il corpo, o con le orecchie a punta da folletto, e con organi sessuali applicabili a piacere e lavabili in lavandino comodamente, e con dimensioni e forme del sesso secondo dimensioni e gusti dell'acquirente?

E come resistere al riso nel capitolo sulla carne vegana, vegana ma fatta sviluppare grazie a cellule animali perché non si è ancora trovato un altro modo, e della scena in cui l'autrice assaggia un uovo vegano che le appare perfetto, magnifico, incredibile, ma che le fa uno strano effetto, così strano che all'inizio non capisce: finché non si rende conto che è stupita perché l'uovo vegano non sa assolutamente di niente?

La Kleeman è bravissima a osservare con occhio spassionato i nuovi mondi in cui ci porta, nei quali si intrecciano inevitabilmente le questioni di business, tecnologia, etica e via all'infinito, in un viaggio che racconta molto non solo sul mondo della tecnologia ma su di noi. E nel libro, oltre alla carne vegana e ai robot del sesso, incontriamo altro: le idee di scienziate serissime sull'abolizione della crescita del feto nel corpo umano, crescita che si potrebbe ottenere facilmente in un apparecchio che simula l'habitat materno, e le idee in cui la tecnologia si incrocia con il problema della morte volontaria: il che aggiunge al riso che ci prende leggendo la Kleeman una serie di brividi e domande.

E insomma, alla fine? Be', alla fine non c'è una fine, perché l'autrice di *Sesso, androidi e carne vegana* viaggia senza conclusioni, scettica e ironica, ma non al punto da non porre domande disturbanti o da eliminare le domande che la disturbano. Domande o questioni che sono, ridotte all'osso: cosa abbiamo da dire contro la possibilità che una persona possa essere felice avendo per compagnia una bambola? E poi: non sarebbe bello smettere di uccidere gli animali nostro prossimo e nutrirci senza sporcarci le mani di sangue? E ancora: non è giusto evitare le sofferenze inutili di ogni genere se l'evoluzione ci porta in questa direzione? E infine: chi si può opporre a coloro che non chiedono la morte, ma vogliono con essa lasciare quella che non considerano più una vita?

In realtà sono domande che disturbano chiunque abbia la voglia di porsele, perché vanno a toccare i luoghi chiave dell'esistenza umana: l'amore, il dolore, la malattia e la morte, gli stessi che il Buddha insegnava a lasciarsi alle spalle per entrare nel Nirvana. È facile ridere, e si ride parecchio, con questo libro: ma forse si scopre anche quanto sia fasulla la salvezza propostaci dalla nuova divinità tecnologica, e soprattutto quanto siamo diventati fragili per finire con il sognare una app del cellulare come nel film «She» o un meccanismo di silicone nella realtà.

Questioni per le quali le vecchie convinzioni non servono. L'ascesa della tecnologia le ha rese obsolete, come tra poco la tecnocrazia renderà obsoleta la democrazia e ridicole parole come libertà o volontà. Sarebbe tempo di ripensare tutto da capo, senza perdere il legame con l'uomo del passato e senza mentire su quell'uomo new-new che stiamo diventando. Lo spettacolo permanente ci nasconde l'essenziale, sì, ma possiamo ridere e riflettere leggendo cose come *Sesso, androidi e carne vegana*: visti i tempi, non è poco.

147383

IL MATTINO

JENNY KLEEMAN
SESSO, ANDROIDI E CARNE VEGANA. AVVENTURE AI LIMITI DI CIBO, EROS E MORTE
IL SAGGIATORE
PAGINE 336
EURO 24

RISO AMARO
GLI ANDROIDI DEL PIACERE SONO LO SPUNTO PER UN'ANALISI SUI LIMITI DI UNA SCIENZA SENZ'ANIMA

IL RISCHIO
LA TECNOCRAZIA POTREBBE RENDERE OBSOLETA LA DEMOCRAZIA E RIDICOLE PAROLE COME LIBERTÀ O VOLONTÀ